REGIONE LOMBARDIA
LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N°VIII /011255 Seduta del 10 FEB 2010

ROBERTO FORMIGONI

Presidente

Assessori regionali

GIOVANNI ROSSONI Vice Presidente
DAVIDE BONI
GIULIO BOSCAGLI
LUCIANO BRESCIANI
MASSIMO BUSCEMI
RAFFAELE CATTANEO
ROMANO COLOZZI
LUCA DANIEL FERRAZZI
ROMANO LA RUSSA
STEFANO MAULLU
FRANCO NICOLI CRISTIANI
MASSIMO PONZONI
MARIO SCOTTI
DOMENICO ZAMBETTI
MASSIMO ZANELLO

Con l'assistenza del Segretario Marco Pilloni

Su proposta dell'Assessore

Oggetto DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI ANNO 2009, DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2010 E DEL FONDO NAZIONALE PER LE NON AUTOSUFFICIENZE 2009.

Il Dirigente Umberto Fazzone

Il Direttore Generale Umberto Fazzone

L'atto si compone di 24 *pagine*

di cui 22 *pagine di allegati,*

parte integrante

VISTE le seguenti leggi regionali:

- 14 dicembre 2004, n. 34 "Politiche regionali per i minori";
- 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario";
- 30 dicembre 2009, n. 33 "Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità"
- 29 dicembre 2009, n. 32 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico";

RICHIAMATE le seguenti deliberazioni del Consiglio regionale:

- 26 ottobre 2006, n. 257, di approvazione del Piano Socio sanitario Regionale 2007-2009;
- 26 ottobre 2005, n. 25, "Programma Regionale di Sviluppo per la VIII legislatura";
- 29 luglio 2008, n. 685, "Risoluzione concernente il Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2009-2011";

VISTI in particolare i seguenti obiettivi, declinati nel Programma regionale di sviluppo della VIII legislatura e nel Documento di programmazione economico-finanziaria regionale per gli anni 2008-2010:

- 5.2.1 "Governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali";
- 5.2.2 "Promozione e sostegno alla famiglia e ai minori";
- 5.2.3 "Tutela delle fragilità: anziani e disabili";
- 5.2.4 "Politiche di inclusione e integrazione sociale";

VISTA la d.g.r. 3 dicembre 2008, n. 8551 "Determinazione in ordine alle Linee di Indirizzo per la programmazione dei Piani di Zona – 3° Triennio (2009-2011)";

CONSIDERATO, in particolare, che il sistema di finanziamento delle azioni previste nei piani di zona, come definito dalla citata d.g.r. n. 8551/2008, è costituito dal F.N.P.S., dal Fondo Sociale Regionale, dal Fondo per le non autosufficienze, dalle risorse autonome dei Comuni nonché da eventuali altre risorse (assegnazioni a seguito di intese a livello nazionale; concorso alla spesa da parte dell'utenza, finanziamenti da altri enti concordati a livello di programma o di intese, fondi statali o regionali diversi dai precedenti, fondi comunitari, ...);

DATO ATTO che la d.g.r. n. 8551/2008 stabilisce, anche per la triennalità 2009-2011, l'istituzione a livello distrettuale di un fondo di solidarietà, sia in attuazione dell'art. 4 comma 4 della l.r.34/2004, sia per rispondere ad altri bisogni locali, prevedendo la destinazione di tale fondo per tipologia di intervento, le modalità di accesso da parte dei comuni, le modalità di utilizzo e, annualmente, la dotazione finanziaria;

RICORDATO che, nell'ambito dell'autonomia locale nella gestione delle risorse di derivazione nazionale e regionale:

- il F.N.P.S. è finalizzato prevalentemente a sostenere e sviluppare il sistema dei titoli sociali, le nuove unità di offerta, la realizzazione di progetti/interventi ex "legge di settore", le azioni di programmazione e coordinamento svolte attraverso gli Uffici di Piano, nonché i costi derivanti da forme di gestione associata che rappresentano tutti i comuni dell'ambito;

- il Fondo Sociale Regionale è finalizzato al cofinanziamento delle unità di offerta afferenti alle aree minori, disabili, anziani e al sostegno socio-educativo degli interventi per l'integrazione lavorativa delle fasce svantaggiate della popolazione e, pur costituendo una risorsa economica di fatto erogata agli enti gestori pubblici e privati situati nell'ambito distrettuale, rientra nel sistema di budget unico, in quanto il suo utilizzo deve essere deciso e gestito localmente all'interno di una unitarietà di scopi rispetto agli obiettivi e agli interventi definiti dalla programmazione associata;
- Il Fondo per le non autosufficienze è finalizzato alle azioni di sostegno alla domiciliarità delle persone in condizione di non autosufficienza;
- le risorse autonome dei comuni rappresentano l'effettivo impegno alla programmazione associata e all'attuazione della rete locale delle unità di offerta sociali; in tal senso i fondi indicati nei punti precedenti costituiscono risorse aggiuntive e non sostitutive di quelle comunali;

CONFERMATA la necessità di porre particolare attenzione alle problematiche dell'area penale adulti e minori, secondo le indicazioni contenute e le priorità indicate nella circolare 48/05, invitando i comuni interessati (sede di Istituti Penitenziari per l'area penale adulti e sede di distretto di Corte d'Appello per l'area penale minori) a sviluppare forme di progettazione integrata con Servizi dell'Amministrazione Penitenziaria e i Servizi della Giustizia minorile al fine di creare opportunità di inclusione e di reinserimento;

DATO ATTO che l'art. 37, comma 2, della l.r. 29 giugno 1998, n. 10 prevede la definizione di un contributo per interventi a favore delle famiglie nelle zone montane più disagiate;

RICHIAMATA la circolare regionale del 2 febbraio 2004, n. 6 con le quali sono state date indicazioni per l'attivazione dei buoni e dei voucher sociali;

RITENUTO, in considerazione di quanto sopra esposto, di ripartire in un'unica soluzione le risorse del F.N.P.S., del Fondo sociale Regionale e del Fondo per le non autosufficienze al fine di garantire un'efficace programmazione zonale e una allocazione delle risorse coerente e coordinata con gli obiettivi e le priorità della programmazione;

PRESO ATTO che le modalità di utilizzo del F.N.P.S. 2009, del Fondo Sociale Regionale 2010 e del Fondo per le non Autosufficienze 2009, specificate nei paragrafi successivi, sono state concordate con l'ANCI, tenuto conto dei criteri di ripartizione e di utilizzo delle risorse già definiti con le dd.g.r. nn. 8551/2008, 8550/2008, 8243/2008 e 9152/2009;

F.N.P.S. 2009

VISTA la legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" e in particolare l'art. 20 riguardante disposizioni per la determinazione e il riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali (successivamente indicato come F.N.P.S.);

RICHIAMATE le seguenti disposizioni riguardanti il F.N.P.S.:

- art. 59, commi 44 e 46, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, (legge finanziaria 1998), che istituisce il Fondo per le politiche sociali, ridenominato "Fondo nazionale per le politiche sociali" e fa

confluire sul suddetto fondo gli stanziamenti previsti dai provvedimenti legislativi di settore;

- art. 80, commi 17 e 18, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001) che ridefinisce il complesso delle disposizioni di legge (leggi di settore) le cui risorse finanziarie affluiscono al F.N.P.S. a far data da 1° gennaio 2001 e stabilisce il riparto alle regioni in un'unica soluzione anche dei fondi delle leggi di settore;
- l'art. 46, commi 1 e 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) che stabilisce che le risorse affluiscono al F.N.P.S. senza vincolo di destinazione e che le stesse devono essere utilizzate dagli enti destinatari entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di assegnazione, pena la revoca dei finanziamenti;

VISTO il decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del 25 novembre 2009, con il quale sono state assegnate alla Regione Lombardia le risorse del F.N.P.S. per l'anno 2009 pari a € 73.327.562,56;

PRESO ATTO che le risorse del F.N.P.S. per l'anno 2009, assegnate alla Regione Lombardia, sono già state erogate alla regione e saranno disponibili sull'U.P.B. 5.2.1.2.87 capitolo 5660 del bilancio regionale per l'esercizio 2010, a seguito di reiscrizione ex art. 50 della l.r. n. 34/78;

CONSIDERATO che il citato decreto ministeriale del 25 novembre 2009, all'art. 6, prevede che eventuali risorse derivanti da provvedimenti di reintegro del F.N.P.S. per l'anno 2009 saranno ripartite con le medesime modalità e criteri di cui al decreto medesimo e che per effetto di tali disposizioni alla Regione Lombardia saranno assegnate ulteriori risorse;

STABILITO di destinare le risorse del F.N.P.S. 2009, complessivamente pari a € 73.327.562,56, per € 39.000.000,00 agli Ambiti Territoriali di associazione dei comuni per l'attuazione dei piani di zona e per € 34.327.562,56 alla regione di cui:

- € 33.005.562,56 in capo alla Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale per l'attuazione della legge 28 agosto 1998, n. 284 (progetti sperimentali in favore di persone cieche, ipovedenti affette da pluriminorazioni) e della legge 388/2000, art. 80, comma 14 (servizi di telefonia per persone anziane), per garantire il sostegno agli interventi di natura sociosanitaria di lotta alla droga previsti dal d.p.r. 309/90 e agli interventi relativi alle altre leggi di settore nazionali nonché la realizzazione e la prosecuzione di iniziative sperimentali e innovative di rilevanza regionale con particolare attenzione alle famiglie in difficoltà, il finanziamento del sistema informativo sociale regionale e degli osservatori regionali e provinciali, di cui € 220.000,00 per l'Osservatorio regionale sulle Dipendenze al fine di favorire lo sviluppo delle attività previsionali nell'area delle dipendenze;
- € 572.000,00 in capo alla Direzione Centrale Relazioni esterne, internazionali e Comunicazione della Presidenza quale Fondo per l'armonizzazione dei tempi delle città, afferito al F.N.P.S.;
- € 750.000,00 alle A.S.L. per lo svolgimento delle attività di competenza relative alla valutazione e verifica del conseguimento degli obiettivi e dei flussi informativi che assicuri, all'interno dell'Accordo di Programma, la coerenza nel tempo tra obiettivi regionali e obiettivi della programmazione locale, nonché alla gestione amministrativa dei programmi affidati, ripartite con provvedimento del Direttore generale della Direzione generale Famiglia e solidarietà sociale, in proporzione all'assegnazione dell'anno precedente;

STABILITO pertanto di procedere all'assegnazione agli Ambiti Territoriali delle risorse del F.N.P.S. per l'anno 2009, complessivamente pari a € 39.000.000,00, riservando una quota di € 1.000.000,00 al "sistema premiante" che sarà ripartito agli Ambiti Territoriali sulla base degli indicatori, definiti con d.g.r. n. 8551/2008, che valutano la correttezza dei dati rendicontati a preventivo/consuntivo e la capacità di programmare e utilizzare risorse in una logica di budget unico, con provvedimento del Direttore Generale della Direzione Famiglia e solidarietà sociale, una volta acquisiti i dati necessari, e ripartendo la somma restante di € 38.000.000,00, per quota capitaria, come indicato nell'allegato A, di cui:

1. € 1.900.000,00, pari al 5 %, quale Fondo per il riequilibrio tra gli Ambiti, costituito presso le ASL, per la successiva erogazione agli stessi, prioritariamente destinato al sostegno degli oneri derivanti dall'affidamento familiare o dall'ospitalità in strutture residenziali per i minori sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria, ad integrazione del Fondo di solidarietà costituito presso ogni ambito, con particolare riguardo alle esigenze dei piccoli comuni;
2. € 114.000,00, pari allo 0,3%, destinati agli Ambiti Territoriali nei quali sono individuati i comuni ai sensi dell'art. 5 della l.r. 10/98;

RITENUTO, vista la riduzione delle risorse e la necessità di garantire nel tempo il sostegno ai servizi e interventi e alle progettualità inserite nella programmazione locale, di autorizzare gli Ambiti Territoriali a utilizzare gli eventuali residui maturati sulle gestioni 2006-2008 e 2009, nella seconda annualità dell'attuale triennio di programmazione 2009-2011, da rendicontare secondo le modalità già in uso, come residui del F.N.P.S. anni precedenti;

RICORDATO, per quanto riguarda le leggi nazionali di settore, che i compiti derivanti dall'esercizio della funzione amministrativa relativamente al coordinamento delle attività, erogazione dei fondi, istruttoria dei progetti nonché controllo dei risultati sono affidati:

1. agli Ambiti Territoriali di associazione dei comuni per le leggi: d.p.r. n. 309/90 - legge 45/99 (interventi di natura prevalentemente sociale), legge n. 104/92, legge n. 285/97, D.Lgs. n. 286/98 - legge 40/98 e legge n. 328/00, art. 28;
2. alle ASL per il d.p.r. n. 309/90 - legge 45/99, relativamente agli interventi di natura prevalentemente sociosanitaria e per il cofinanziamento regionale dei programmi per l'immigrazione ex D.Lgs. n. 286/98 - legge 40/98;

FONDO SOCIALE REGIONALE 2010

RICORDATO che la d.g.r. n. 2222/06 ha definito i seguenti criteri di riparto e le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale per garantire il passaggio ad una assegnazione per quota capitaria in modo graduale:

- 2006: assegnazione su base storica ossia sulla spesa storica dei servizi;
- 2007: assegnazione 50% su base storica – 50% su base capitaria;
- 2008: assegnazione 25% su base storica –75% su base capitaria;

DATO ATTO che con d.g.r. 22 dicembre 2007, n. 6398 sono state modificate le modalità di riparto del Fondo sociale regionale definite con d.g.r. n. 2222/06 per il triennio 2006-2008, stabilendo che il criterio previsto

per l'anno 2007 (assegnazione 50% su base storica – 50% su base capitaria) verrà applicato anche per il 2008 e che il criterio per il 2008 (assegnazione 25% su base storica – 75% su base capitaria) verrà applicato nel 2009;

DATO ATTO inoltre che con d.g.r. 30 marzo 2009, n. 9152 sono state ulteriormente modificate le modalità di riparto del Fondo sociale regionale definite con d.g.r. n. 6398/08 per il 2009, stabilendo di applicare il criterio di assegnazione 50% su base storica – 50% su base capitaria per il riparto del Fondo Sociale Regionale anche per il 2009 e il 2010, riprendendo il percorso di avvicinamento alla quota capitaria dal 2011 con l'applicazione del criterio assegnazione 25% su base storica – 75% su base capitaria;

CONSIDERATO che le risorse disponibili nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 destinate al Fondo sociale regionale ammontano complessivamente a € 85.900.000,00, di cui € 84.300.000,00 sull'U.P.B. 5.2.1.2.87 capitolo 5943 e € 1.600.000,00 sull'U.P.B. 5.2.2.2.91 cap. 5109, derivanti, secondo quanto previsto dalla l.r. 34/04, dalle risorse destinate negli anni precedenti ai progetti relativi ai servizi di accoglienza per la prima infanzia ai sensi della l.r. 23/99;

RITENUTO inoltre di fornire agli Ambiti Territoriali le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale per l'anno 2010, contenute nell'allegato B;

DETERMINATO di assegnare agli Ambiti Territoriali, per il tramite delle A.S.L., l'importo di € 85.200.000,00, nelle misure indicate nell'allegato B, per il finanziamento per l'esercizio 2010 della rete delle unità d'offerta sociali attivate nei rispettivi territori nel rispetto della programmazione zonale;

RITENUTO di affidare alle A.S.L. dal corrente anno, come già per il F.N.P.S., il ruolo di validazione dei piani di assegnazione dei contributi del Fondo Sociale Regionale degli Ambiti Territoriali e del debito informativo a carico degli stessi;

STABILITO di assegnare annualmente, per quota capitaria e con provvedimento del Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà sociale, alle A.S.L. per lo svolgimento delle attività di competenza, così come indicato al paragrafo precedente e dettagliatamente specificato nell'allegato B, quota parte delle risorse del Fondo sociale regionale, oltre quelle previste dalla d.g.r. n. 34300/98, in misura complessivamente non superiore al 2% delle risorse assegnate agli Ambiti Territoriali e comunque sulla base delle risorse disponibili sull'U.P.B. 5.2.1.2.87 capitoli 5660 e 5943 del bilancio regionale esercizio 2010 e, per gli anni successivi, nell'esercizio di riferimento;

FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE 2009

VISTO l'articolo 1 della legge n. 296/2006 e in particolare il comma 1264 che istituisce un fondo denominato "Fondo per le non autosufficienze" e il comma 1265 che dispone che gli atti e i provvedimenti concernenti l'utilizzazione del Fondo per le non autosufficienze sono adottati dal Ministro della solidarietà sociale, di concerto con il Ministro della salute, con il Ministro delle politiche per la famiglia e con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTO il decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega alle politiche della famiglia del 6 agosto 2008, a seguito di intesa in Conferenza Unificata del 20 marzo 2008, che assegna alla Regione Lombardia per il 2008 la somma di € 44.083.734,18 e per il 2009 la somma di € 58.827.457,99, confermando le stesse misure di utilizzo del Fondo per le non Autosufficienze 2007 di cui al decreto interministeriale del 12 ottobre 2007;

RICHIAMATE le misure di utilizzo di utilizzo del Fondo per le non Autosufficienze, previste dai citati decreti interministeriali:

1) previsione o rafforzamento di punti unici di accesso alle prestazioni e ai servizi con particolare riferimento alla condizione di non autosufficienza che agevolino e semplifichino l'informazione e l'accesso ai servizi socio-sanitari;
2) attivazione di una modalità di presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano individualizzato di assistenza che tenga conto sia delle prestazioni erogate dai servizi sociali che di quelle erogate dai servizi sanitari, di cui la persona non autosufficiente ha bisogno, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie;
3) attivazione e rafforzamento di servizi socio sanitari e socio assistenziali con riferimento alla domiciliarità, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio della persona non autosufficiente.

PRESO ATTO che le risorse del Fondo per le non autosufficienze statali per l'anno 2009, assegnate alla Regione Lombardia, sono già state erogate alla regione e saranno disponibili sull'U.P.B. 5.2.1.2.87 capitolo 7222 del bilancio regionale per l'esercizio 2010, a seguito di reiscrizione ex art. 50 della l.r. n. 34/78;

RICHIAMATA la d.g.r. 22 ottobre 2008, n. 8243 "Determinazioni in merito per la realizzazione di interventi a favore delle famiglie e dei servizi socio-educativi per la prima infanzia. – attuazione della d.g.r. n. 6001/2007 e della intesa del 14 febbraio 2008.", con la quale, nell'allegato B, sono stati approvati le azioni/interventi per l'utilizzo del Fondo per le non autosufficienze 2007 ed il relativo riparto tra i soggetti attuatori, in attuazione del decreto interministeriale del 12.10.2007;

RICHIAMATA altresì la d.g.r. 30 marzo 2009, n. 9152 "Determinazioni in merito alla ripartizione delle risorse del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali anno 2008, del Fondo Sociale Regionale 2009 e del Fondo Nazionale per le non Autosufficienze 2008", con la quale, nell'allegato C, sono stati approvati le azioni/interventi per l'utilizzo del Fondo per le non autosufficienze 2008 ed il relativo riparto tra i soggetti attuatori, in attuazione del decreto interministeriale del 6.08.2008;

VISTA la d.g.r. 11 dicembre 2009, n. 10759 "Determinazione in ordine alla realizzazione del "Centro per l'assistenza domiciliare" nelle Aziende Sanitarie Locali" con la quale è stata promossa l'attivazione entro il 31/12/2009, in ciascuna Azienda Sanitaria Locale, mediante protocollo d'intesa con il Comune capofila dell'ambito, sentito il Consiglio di rappresentanza dei Sindaci, di almeno un "Centro per l'Assistenza Domiciliare" (CeAD) con l'obiettivo di coordinare, secondo modalità e strategie più adeguate al contesto territoriale, l'impiego di tutte le risorse e tutti gli interventi sociosanitari e sociali in ambito domiciliare;

CONSIDERATO che la sopracitata d.g.r. stabilisce inoltre che, al termine della fase iniziale di avvio, che si concluderà entro il 28 febbraio 2010, le A.S.L. porteranno a regime l'attività del Centro per Assistenza Domiciliare (CeAD) organizzando in ogni ambito distrettuale l'espletamento delle relative funzioni;

PRESO ATTO che, dalla lettura dei progetti approvati dalle A.S.L. in raccordo con gli Ambiti Territoriali per l'attuazione delle misure 1 e 2 del Fondo per le non autosufficienze, relative a "punti unici d'accesso" e "PAI integrato", emerge una forte spinta allo sviluppo di queste attività con modalità sempre più integrate tra i vari soggetti istituzionali, nel rispetto delle specificità territoriali, e alla valorizzazione delle realtà già presenti sul territorio;

VISTA la circolare della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale d. 7 del 3 novembre 2009 con la quale sono state fornite precisazioni alle A.S.L. in merito all'utilizzo della quota del Fondo destinato al potenziamento dell'assistenza domiciliare integrata/Voucher sociosanitario ed in particolare è stato ribadito che *"le risorse assegnate a ciascuna Azienda devono essere utilizzate esclusivamente per gli obiettivi ..... e, in particolare, per quanto riguarda il punto c), l'assistenza domiciliare integrata erogata sia in forma diretta che tramite voucher socio sanitario deve comprendere prestazioni sociali a rilevanza sanitaria. Tali risorse pertanto non possono essere utilizzate per l'erogazione di prestazioni a carattere esclusivamente sanitario, ancorché relative all'assistenza domiciliare, così come esplicitato ..... nella d.g.r. n. 7915 del 6 agosto 2008 in merito all'erogazione del "credit" distinto dal voucher socio-sanitario.";*

RITENUTO pertanto di integrare gli obiettivi nonché gli interventi/azioni individuati con le dd.g.r. n. 8243/2008 e n. 9152/2009, nell'ottica dell'integrazione delle prestazioni sociosanitarie e sociali, per favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio delle persone in condizione di non autosufficienza, confermando modalità di attuazione degli interventi, criteri di riparto delle risorse e modalità di assegnazione delle medesime, così come indicato nell'allegato C, per l'utilizzo del Fondo per le non Autosufficienze;

PRECISATO che le risorse del F.N.P.S., del Fondo sociale regionale e del Fondo per le non Autosufficienze, assegnate con questo provvedimento, devono essere considerate quale cofinanziamento che, unitamente al cofinanziamento comunale ed ai finanziamenti degli altri soggetti pubblici e privati, nonché alla compartecipazione alla spesa da parte degli utenti, costituisce il budget di risorse disponibili per l'anno 2010 per la realizzazione della rete integrata delle unità d'offerta sociali;

INTERVENTI STRAORDINARI

VISTA la richiesta presentata dalla Fondazione Asilo Mariuccia ONLUS di Milano, gestore di numerose Comunità educative per minori sottoposti a provvedimento dell'autorità minorile, con la quale viene richiesto un contributo straordinario di € 600.000,00 a copertura dei maggiori costi sostenuti per la gestione delle proprie Comunità Educative Minori ;

RILEVATO che la Fondazione Asilo Mariuccia opera sul territorio lombardo con comunità educative distribuite fra Milano, Sesto San Giovanni (MI) e Porto Valtravaglia (VA), accogliendo, adolescenti e ragazze

madri con gravi difficoltà (soggetti borderline, ragazzi e ragazze che hanno subito gravi maltrattamenti e/o abusi sessuali, minorenni extracomunitari senza documenti e nessi parentali, adolescenti strappati a racket malavitosi e condotti all'Asilo Mariuccia dalle Forze dell'Ordine);

PRESO ATTO della criticità della situazione segnalata dalla Fondazione Asilo Mariuccia ONLUS che, pur a fronte delle azioni che l'ente ha realizzato per risanare il proprio bilancio e parallelamente per migliorare la qualità dei servizi stessi, evidenzia come i costi siano diventati più gravosi, oltre che per gli ordinari aumenti (contrattuali, Istat ecc), a causa soprattutto di:

- aumento di minori, inviati dai servizi pubblici. con patologie anche gravi della sfera psichica caratterizzate anche da episodi di autolesionismo, a cui consegue un sempre maggior impegno nelle azioni educative di cura e sostegno del minore con conseguente aumento di personale;
- aumento di atti e comportamenti dei minori che, causando danni all'immobile ed agli arredi come rilevato dagli Organi di Vigilanza, richiedono interventi di costante manutenzione straordinaria delle strutture;
- aumento di ricoveri in Trattamento Sanitario Obbligatorio che, richiedendo la presenza nel reparto ospedaliero di personale educativo delle Comunità, comportano la necessità di reperire ulteriore personale per la gestione della comunità stessa;
- aumento di minori che, prevalentemente rinvenuti sul territorio della città di Milano, vengono condotti dalle forze dell'ordine nella sede principale di Milano, quale sede storicamente presente sul territorio;

DATO ATTO che l'accoglienza presso le Comunità educative per minori è conseguente a decreto del Tribunale per i Minorenni o dalla Procura minorile, e che i Comuni di residenza dei minori stessi, adempiendo al decreto, procedono all'inserimento del minore presso Comunità del territorio lombardo che abbiano posti immediatamente disponibili e siano in grado di garantire prestazioni adeguate alle caratteristiche dei minori;

CONSIDERATO che gli oneri derivanti dall'accoglienza dei minori presso le comunità educative devono essere sostenuti dal Comune di residenza del minore o dal Comune sul cui territorio il minore, privo di residenza o domicilio, viene rilevato;

EVIDENZIATA la casistica dei minori ospitati nelle diverse Comunità educative della Fondazione Asilo Mariuccia, con particolare riferimento ai minori stranieri non accompagnati e a quanti vengono ospitati a seguito di intervento coatto delle Forze dell'ordine, per i quali non sempre è possibile determinare il luogo di residenza o domicilio e la conseguente imputazione degli oneri al comune;

RILEVATO che l'aumento dei costi i di gestione delle Comunità derivante da quanto sopra esposto può non essere interamente compensato dalle rette riconosciute dai Comuni ed in particolare dal Comune di Milano che a causa del contesto socio demografico è quello sul cui territorio si evidenziano le maggiori emergenze sociali e di ordine pubblico che coinvolgono i minori, soprattutto stranieri non accompagnati;

RITENUTO, in via straordinaria, di assegnare, il contributo una tantum richiesto dalla Fondazione Asilo Mariuccia in considerazione della rilevanza dell'emergenza sovra comunale dell'utenza inserita;

DATO ATTO che il contributo di € 600.000,00 trova copertura nell'ambito delle risorse del F.N.P.S. che annualmente la regione si riserva per la realizzazione di iniziative/interventi nell'ambito del sistema d'offerta sociale;

VERIFICATO che le risorse assegnate con il presente provvedimento sono stanziate sulle seguenti U.P.B. e capitoli del bilancio regionale per l'esercizio 2010:

- 5.2.1.2.87 - capitolo 5660 per € 73.327.562,56, disponibili a seguito dell'avvenuta iscrizione in bilancio;
- 5.2.1.2.87 - capitolo 5943 per € 84.300.000,00;
- 5.2.1.2.87 - capitolo 7222 per € 58.827.457,99, disponibili a seguito dell'avvenuta iscrizione in bilancio;
- 5.2.2.2.91 – capitolo 5109 per € 1.600.000,00;

STABILITO che gli allegati A, B e C, sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

AD UNANIMITA' dei voti espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni riportate in premessa, qui integralmente recepite:

1. di assegnare in un'unica soluzione le risorse del F.N.P.S. 2009, del Fondo Sociale Regionale 2010 e del Fondo per le non autosufficienze 2009 agli Ambiti Territoriali di associazione dei comuni e alle A.S.L., secondo le rispettive competenze, al fine di garantire un'efficace programmazione zonale e una allocazione delle risorse coerente e coordinata con gli obiettivi e le priorità della programmazione, in attuazione delle linee di indirizzo per la programmazione dei piani di zona per il triennio 2009-2011;

2. di destinare le risorse del F.N.P.S. 2009, complessivamente pari a € 73.327.562,56, per € 39.000.000,00 agli Ambiti Territoriali di associazione dei comuni per l'attuazione dei piani di zona e per € 34.327.562,56 alla regione di cui:
   - € 33.005.562,56 in capo alla Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale per l'attuazione della legge 28 agosto 1998, n. 284 (progetti sperimentali in favore di persone cieche, ipovedenti affette da pluriminorazioni) e della legge 388/2000, art. 80, comma 14 (servizi di telefonia per persone anziane), per garantire il sostegno agli interventi di natura sociosanitaria di lotta alla droga previsti dal d.p.r. 309/90 e agli interventi relativi alle altre leggi di settore nazionali nonché la realizzazione e la prosecuzione di iniziative sperimentali e innovative di rilevanza regionale con particolare attenzione alle famiglie in difficoltà, il finanziamento del sistema informativo sociale regionale e degli osservatori regionali e provinciali, di cui € 220.000,00 per l'Osservatorio regionale sulle Dipendenze al fine di favorire lo sviluppo delle attività previsionali nell'area delle dipendenze;
   - € 572.000,00 in capo alla Direzione Centrale Relazioni esterne, internazionali e Comunicazione

della Presidenza quale Fondo per l'armonizzazione dei tempi delle città, afferito al F.N.P.S.;

- € 750.000,00 alle A.S.L. per lo svolgimento delle attività di competenza relative alla valutazione e verifica del conseguimento degli obiettivi e dei flussi informativi che assicuri, all'interno dell'Accordo di Programma, la coerenza nel tempo tra obiettivi regionali e obiettivi della programmazione locale, nonché alla gestione amministrativa dei programmi affidati, ripartite con provvedimento del Direttore generale della Direzione generale Famiglia e solidarietà sociale, in proporzione all'assegnazione dell'anno precedente;

3. di procedere all'assegnazione agli Ambiti Territoriali delle risorse del F.N.P.S. per l'anno 2009, complessivamente pari a € 39.000.000,00, riservando una quota di € 1.000.000,00 al "sistema premiante" che sarà ripartito agli Ambiti Territoriali sulla base degli indicatori, definiti con d.g.r. n. 8551/2008, con provvedimento del Direttore Generale della Direzione Famiglia e solidarietà sociale, una volta acquisiti i dati necessari, e ripartendo la somma restante di € 38.000.000,00, per quota capitaria, come indicato nell'allegato A, di cui:
   a) € 1.900.000,00, pari al 5 %, quale Fondo per il riequilibrio tra gli Ambiti, costituito presso le ASL, per la successiva erogazione agli stessi, prioritariamente destinato al sostegno degli oneri derivanti dall'affidamento familiare o dall'ospitalità in strutture residenziali per i minori sottoposti a provvedimento dell'autorità giudiziaria, ad integrazione del Fondo di solidarietà costituito presso ogni ambito, con particolare riguardo alle esigenze dei piccoli comuni;
   b) € 114.000,00, pari allo 0,3%, destinati agli Ambiti Territoriali nei quali sono individuati i comuni ai sensi dell'art. 5 della l.r. 10/98;

4. di autorizzare gli Ambiti Territoriali a utilizzare gli eventuali residui maturati sulle gestioni 2006-2008 e 2009, nella seconda annualità dell'attuale triennio di programmazione 2009-2011, da rendicontare secondo le modalità già in uso, come residui del F.N.P.S. anni precedenti;

5. di stabilire che:
   a) la D.G. Famiglia e Solidarietà sociale, con provvedimento del Direttore Generale, provvederà all'erogazione delle risorse del F.N.P.S. alle A.S.L.;
   b) le A.S.L. provvederanno all'erogazione di tali risorse all'ente capofila dell'ambito, individuato nell'accordo di programma, successivamente al ricevimento delle medesime da parte della regione, secondo la seguente modalità:
      1. 45% delle risorse a seguito della valutazione del monitoraggio di attuazione piani di zona, governance e titoli sociali;
      2. 40% delle risorse a seguito della valutazione del piano economico finanziario preventivo 2010 e consuntivo 2009 (fase "Impegnato"), in coerenza con quanto indicato nel relativo piano a preventivo;
      3. 15% delle risorse a seguito della valutazione del piano economico finanziario consuntivo 2009 (fase "Liquidato" rispetto a fase "Impegnato");

6. di approvare le modalità di utilizzo del Fondo Sociale Regionale 2010 e il relativo riparto con assegnazione delle risorse agli Ambiti Territoriali, per il tramite delle A.S.L., per il finanziamento per l'esercizio 2010 della rete delle unità d'offerta sociali attivate dagli Ambiti Territoriali nei rispettivi

territori nel rispetto della programmazione zonale, come indicato nell'allegato B;

7. di affidare alle A.S.L. dal corrente anno, come già per il F.N.P.S., il ruolo di validazione dei piani di assegnazione dei contributi del Fondo Sociale Regionale degli Ambiti Territoriali e del debito informativo a carico degli stessi;

8. di stabilire che alle A.S.L. sono assegnate annualmente, con provvedimento del Direttore Generale della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà sociale, le risorse del Fondo sociale regionale per lo svolgimento delle attività di competenza, specificate nell'allegato B, per quota capitaria oltre alle risorse previste dalla d.g.r. n. 34300/98, complessivamente in misura non superiore al 2% delle risorse assegnate agli Ambiti Territoriali e comunque sulla base delle risorse disponibili sull'U.P.B. 5.2.1.2.87, capitoli 5660 e 5943 del bilancio regionale esercizio 2010 e, per gli anni successivi, nell'esercizio di riferimento;

9. di approvare le modalità di utilizzo del Fondo per le non Autosufficienze 2009 e il relativo riparto con assegnazione delle risorse agli Ambiti Territoriali e alle A.S.L., come indicato nell'allegato C;

10. di stabilire che la D.G. Famiglia e Solidarietà sociale, con provvedimento del Direttore Generale, procederà all'erogazione delle risorse del Fondo Sociale Regionale e del Fondo per le non Autosufficienze secondo le modalità indicate negli allegati B e C;

11. di assegnare un contributo straordinario di € 600.000,00 alla Fondazione Asilo Mariuccia ONLUS che trova copertura nell'ambito delle risorse del F.N.P.S. che annualmente la regione si riserva per la realizzazione di iniziative/interventi nell'ambito del sistema d'offerta sociale

12. di dare atto che le risorse assegnate con il presente provvedimento sono stanziate sulle seguenti U.P.B. e capitoli del bilancio regionale per l'esercizio 2010:
    - 5.2.1.2.87 - capitolo 5660 per € 73.327.562,56, disponibili a seguito dell'avvenuta iscrizione in bilancio;
    - 5.2.1.2.87 - capitolo 5943 per € 84.300.000,00;
    - 5.2.1.2.87 - capitolo 7222 per € 58.827.457,99, disponibili a seguito dell'avvenuta iscrizione in bilancio;
    - 5.2.2.2.91 – capitolo 5109 per € 1.600.000,00;

13. di stabilire che gli allegati A, B e C sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

14. di pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.L.

REGIONE LOMBARDIA - SEGRETERIA - GIUNTA REGIONALE

IL SEGRETARIO
Marco Pilloni

REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA E SOLIDARIETÀ SOCIALE

DIREZIONE FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE

Allegato alla deliberazione n. 11255 del 10 FEB 2010

ALLEGATO A
Tabella 1

RIPARTIZIONE PER AMBITO DISTRETTUALE DELLE RISORSE DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI ANNO 2009

301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO ALTO SEBINO	6.020,00	117.096,00	123.116,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI ALBINO	19.018,00	370.960,00	389.978,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI BERGAMO	-	560.855,00	560.855,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI DALMINE	-	519.546,00	519.546,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI GRUMELLO	-	175.967,00	175.967,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI ROMANO DI LOMBARDIA	-	297.077,00	297.077,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI SERIATE	-	269.160,00	269.160,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI TREVIGLIO	-	394.496,00	394.496,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO ISOLA BERGAMASCA	601,00	469.411,00	470.012,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO MONTE BRONZONE - BASSO SEBINO	5.973,00	115.311,00	121.284,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE BREMBANA	8.415,00	163.842,00	172.257,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE CAVALLINA	6.581,00	199.534,00	206.115,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE IMAGNA E VILLA D'ALME'	7.566,00	195.177,00	202.743,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE	8.489,00	164.698,00	173.187,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BASSA BRESCIANA CENTRALE	-	432.560,00	432.560,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE	-	207.310,00	207.310,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BASSA BRESCIANA ORIENTALE	-	235.997,00	235.997,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BRESCIA EST	-	346.178,00	346.178,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BRESCIA OVEST	-	355.744,00	355.744,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO DI BRESCIA	-	743.819,00	743.819,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO DI GARDA -SALO'	-	443.299,00	443.299,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO MONTE ORFANO	-	216.426,00	216.426,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO OGLIO OVEST	-	340.329,00	340.329,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO SEBINO	-	199.091,00	199.091,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO VALLE SABBIA	758,00	282.471,00	283.229,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO VALLE TROMPIA	-	420.179,00	420.179,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI CAMPIONE D'ITALIA	-	7.913,00	7.913,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI CANTU'	-	261.189,00	261.189,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI COMO	-	541.813,00	541.813,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI DONGO	-	64.480,00	64.480,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI ERBA	-	264.943,00	264.943,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI MARIANO COMENSE	-	204.041,00	204.041,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI MENAGGIO	-	138.307,00	138.307,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI OLGIATE COMASCO	-	322.092,00	322.092,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO LOMAZZO - FINO MORNASCO	-	355.337,00	355.337,00
304	ASL DI CREMONA	DISTRETTO DI CASALMAGGIORE	-	149.833,00	149.833,00
304	ASL DI CREMONA	DISTRETTO DI CREMA	-	590.328,00	590.328,00
304	ASL DI CREMONA	DISTRETTO DI CREMONA	-	587.373,00	587.373,00
305	ASL DI LECCO	DISTRETTO DI BELLANO	7.790,00	197.631,00	205.421,00
305	ASL DI LECCO	DISTRETTO DI LECCO	-	617.453,00	617.453,00
305	ASL DI LECCO	DISTRETTO DI MERATE	-	434.397,00	434.397,00
306	ASL DI LODI	DISTRETTO DI CASALPUSTERLENGO-LODI-SANT'ANGELO LODIGIANO	-	845.637,00	845.637,00

RIPARTIZIONE PER AMBITO DISTRETTUALE DELLE RISORSE DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI ANNO 2009

307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI ASOLA	-	170.232,00	170.232,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI GUIDIZZOLO	-	233.133,00	233.133,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI MANTOVA	-	563.556,00	563.556,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI OSTIGLIA	-	169.791,00	169.791,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI SUZZARA	-	196.234,00	196.234,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI VIADANA	-	177.719,00	177.719,00
308	ASL DI MILANO	DISTRETTO COMUNE DI MILANO	-	4.766.892,00	4.766.892,00
308	ASL DI MILANO	DISTRETTO DI CINISELLO BALSAMO	-	510.700,00	510.700,00
308	ASL DI MILANO	DISTRETTO DI SESTO SAN GIOVANNI	-	468.768,00	468.768,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI ABBIATEGRASSO	-	285.180,00	285.180,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI CASTANO PRIMO	-	250.561,00	250.561,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI CORSICO	-	420.035,00	420.035,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI GARBAGNATE MILANESE	-	700.565,00	700.565,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI LEGNANO	-	665.365,00	665.365,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI MAGENTA	-	447.755,00	447.755,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI RHO	-	615.268,00	615.268,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO BINASCO - AREA 6	-	175.445,00	175.445,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO CERNUSCO SUL NAVIGLIO - AREA 4	-	416.731,00	416.731,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO DI SAN GIULIANO MILANESE - AREA 2	-	395.313,00	395.313,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO DI TREZZO SULL'ADDA	-	231.625,00	231.625,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO MELZO - AREA 5	-	295.782,00	295.782,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO PAULLO - AREA 1	-	197.719,00	197.719,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO PIOLTELLO - AREA 3	-	329.146,00	329.146,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO ROZZANO - AREA 7	-	267.959,00	267.959,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI CARATE BRIANZA	-	540.864,00	540.864,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI DESIO	-	707.930,00	707.930,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI MONZA	-	629.281,00	629.281,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI SEREGNO	-	558.577,00	558.577,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI VIMERCATE	-	544.912,00	544.912,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI BRONI	-	150.283,00	150.283,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI CASTEGGIO	-	125.357,00	125.357,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI CERTOSA	-	248.956,00	248.956,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI CORTE OLONA	-	160.779,00	160.779,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI GARLASCO	-	207.880,00	207.880,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI MORTARA	-	159.476,00	159.476,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI PAVIA	-	366.876,00	366.876,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI VIGEVANO	-	300.637,00	300.637,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI VOGHERA	-	245.797,00	245.797,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI BORMIO	4.704,00	94.244,00	98.948,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI CHIAVENNA	4.763,00	91.787,00	96.550,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI MORBEGNO	8.911,00	171.381,00	180.292,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI SONDRIO	4.393,00	210.335,00	214.728,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI TIRANO	2.063,00	109.410,00	111.473,00

DIREZIONE FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE

ALLEGATO A

Tabella 1

RIPARTIZIONE PER AMBITO DISTRETTUALE DELLE RISORSE DEL FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE SOCIALI ANNO 2009

314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI ARCISATE	-	182.809,00	182.809,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI AZZATE	-	190.768,00	190.768,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI BUSTO ARSIZIO	-	302.419,00	302.419,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI CASTELLANZA	-	234.568,00	234.568,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI GALLARATE	-	442.701,00	442.701,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI LAVENO CITTIGLIO	-	265.690,00	265.690,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI LUINO	-	201.147,00	201.147,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI SARONNO	-	332.857,00	332.857,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI SESTO CALENDE	-	183.109,00	183.109,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI SOMMA LOMBARDO	-	252.887,00	252.887,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI TRADATE	-	201.957,00	201.957,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI VARESE	-	431.318,00	431.318,00
315	ASL DI VALLECAMONICA-SEBINO	DISTRETTO VALLECAMONICA	17.955,00	368.234,00	386.189,00
			114.000,00	**35.986.000,00**	**36.100.000,00**

DIREZIONE FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE

ALLEGATO A
Tabella 2

ASSEGNAZIONE RISORSE del FONDO NAZIONALE per le POLITICHE SOCIALI ANNO 2009

301	BERGAMO	209.760,00	62.663,00	4.013.130,00	4.075.793,00	4.285.553,00
302	BRESCIA	220.181,00	758,00	4.223.403,00	4.224.161,00	4.444.342,00
303	COMO	114.039,00	-	2.160.115,00	2.160.115,00	2.274.154,00
304	CREMONA	70.250,00	-	1.327.534,00	1.327.534,00	1.397.784,00
305	LECCO	65.413,00	7.790,00	1.249.481,00	1.257.271,00	1.322.684,00
306	LODI	45.073,00	-	845.637,00	845.637,00	890.710,00
307	MANTOVA	79.914,00	-	1.510.665,00	1.510.665,00	1.590.579,00
308	MILANO	304.823,00	-	5.746.360,00	5.746.360,00	6.051.183,00
309	MILANO 1	180.278,00	-	3.384.729,00	3.384.729,00	3.565.007,00
310	MILANO 2	122.216,00	-	2.309.720,00	2.309.720,00	2.431.936,00
311	MONZA E BRIANZA	157.711,00	-	2.981.564,00	2.981.564,00	3.139.275,00
312	PAVIA	105.161,00	-	1.966.041,00	1.966.041,00	2.071.202,00
313	SONDRIO	35.510,00	24.834,00	677.157,00	701.991,00	737.501,00
314	VARESE	169.948,00	-	3.222.230,00	3.222.230,00	3.392.178,00
315	VALLECAMONICA-SEBINO	19.723,00	17.955,00	368.234,00	386.189,00	405.912,00
	TOTALE ASL	**1.900.000,00**	**114.000,00**	**35.986.000,00**	**36.100.000,00**	**38.000.000,00**

ALLEGATO B

CRITERI DI RIPARTO E MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2010

1. PREMESSA

Come precisato nella d.g.r. n. 8551/2008 relativa alle linee di indirizzo per la programmazione dei Piani di Zona per la nuova triennalità 2009-2011, il programmatore regionale ha inserito i finanziamenti derivanti dal Fondo Sociale Regionale nel sistema di finanziamento complessivo dei Piani di Zona, che risulta quindi alimentato da risorse derivanti da più canali:

- le **risorse autonome** dei Comuni;
- le **risorse** del **Fondo Sociale Regionale (ex circolare 4)** erogate agli enti gestori, pubblici e privati, situati nell'ambito distrettuale e destinate al cofinanziamento dei servizi e interventi afferenti alle aree Minori, Disabili, Anziani e di integrazione lavorativa;
- le **risorse,** a carattere aggiuntivo, del **Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (F.N.P.S.);**
- le **risorse** del **Fondo per le non autosufficienze,** finalizzato alle azioni di sostegno alla domiciliarità delle persone in condizione di non autosufficienza;
- **eventuali altre risorse** (fondi comunitari, compartecipazione cittadini, finanziamenti privati ecc.).

Confermato pertanto l'obiettivo di un "sistema di budget unitario" in cui le varie risorse concorrano alla realizzazione delle azioni previste dal Piano di Zona, l'assegnazione del Fondo Sociale Regionale comporta:

- l'assegnazione delle risorse per ambito distrettuale;
- la definizione dei criteri di utilizzo delle risorse, approvata dall'Assemblea distrettuale dei Sindaci, coerentemente agli obiettivi, alle priorità e agli interventi individuati nel Piano di Zona, fermo restando l'osservanza di alcune indicazioni regionali relativamente a:
  - utilizzo del F.N.P.S. prioritariamente per titoli sociali, sviluppo di servizi, progetti ex leggi di settore, funzionamento ufficio di piano;
  - utilizzo del Fondo Sociale Regionale per il sostegno delle Unità d'offerta, servizi /interventi già funzionanti sul territorio e finalizzati a contribuire alla riduzione delle rette a carico dei Comuni e degli utenti.

2. CRITERI REGIONALI DI RIPARTO DEL FONDO SOCIALE REGIONALE 2010

L'assegnazione del Fondo Sociale Regionale deve, come già detto, essere considerata quale quota di cofinanziamento che, unitamente a quella del F.N.P.S. e del Fondo per le non Autosufficienze, alle risorse comunali, nonché ai finanziamenti degli altri soggetti pubblici e privati ed alla compartecipazione alla spesa da parte degli utenti, costituisce il budget di risorse disponibili per l'anno 2010 per la realizzazione della rete integrata delle unità d'offerta sociali.

In tale ottica l'unitarietà del budget va riferita non tanto all'assenza di vincoli di destinazione (che tuttavia sono ridimensionati), ma **all'unitarietà di scopi** rispetto ad un programma di obiettivi e interventi definiti all'interno di una programmazione associata, nell'ambito dell'autonomia locale nella gestione delle risorse di derivazione nazionale e regionale.

Come già definito negli anni scorsi, progressivamente, il meccanismo di assegnazione regionale riguardante il Fondo Nazionale e il Fondo Regionale tenderà a definirsi sempre più in termini di "unitarietà" e quindi di "volume complessivo delle risorse disponibili".

La d.g.r. n. 2222/06 aveva definito i seguenti criteri di riparto delle risorse del Fondo Sociale Regionale per garantire il passaggio ad una assegnazione per quota capitaria in modo graduale:

- 2006: assegnazione su base storica ossia sulla spesa storica dei servizi;
- 2007: assegnazione 50% su base storica – 50% su base capitaria;
- 2008: assegnazione 25% su base storica –75% su base capitaria;ì

Come noto per rendere ancora più progressivo il passaggio dall'assegnazione su spesa storica ad una per quota capitaria, con d.g.r. n. 6398/2007 (riparto F.N.P.S. 2007) si è stabilito di ripartire le risorse del Fondo sociale regionale per il 2008, con lo stesso criterio previsto per il 2007 (50% su base capitaria e 50% su base storica) e con d.g.r. n. 9152/2009 (riparto F.N.P.S. 2008) si è stabilito di applicare il criterio di assegnazione 50% su base storica – 50% su base capitaria per il riparto del Fondo Sociale Regionale anche per il riparto del Fondo Sociale Regionale 2009 e 2010, riprendendo il percorso di avvicinamento alla quota capitaria dal 2011 con l'applicazione del criterio assegnazione 25% su base storica – 75% su base capitaria

Resta ovviamente valido, come per gli anni precedenti, l'utilizzo del FNPS, per garantire l'avvio dei servizi di nuova attivazione.

3. CRITERI E MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE REGIONALI

3.1 Gli ambiti distrettuali, come già lo scorso anno, definiranno, con approvazione dell'assemblea dei sindaci, i criteri di ripartizione per area di intervento e tipologia di servizio e procederanno, dopo l'esame delle richieste di contributo pervenute, ad assegnare ed erogare ai gestori i finanziamenti derivanti dall'applicazione dei criteri determinati.

Anche per l'anno 2010, si confermano i criteri e le modalità definiti dalla Regione negli anni scorsi che qui brevemente si richiamano:

1. il Fondo regionale assegnato è destinato al finanziamento delle attività per l'anno in corso;
2. ai fini della determinazione del contributo da assegnare all'ente gestore, vengono prese a riferimento le rendicontazioni delle attività, delle spese e dei ricavi dell'anno 2009;
3. la rendicontazione viene presentata al programmatore locale dagli enti gestori, pubblici e privati, contestualmente alla richiesta di contributo, utilizzando strumenti cartacei o informatici già forniti dalla Regione.

Gli ambiti distrettuali, come già fatto negli anni precedenti, assumeranno modalità operative che garantiscano la partecipazione attiva dei gestori e delle rappresentanze sociali ed ampia pubblicizzazione preventiva sulla modalità di finanziamento delle unità d'offerta, degli interventi e servizi sociali.

Nella logica di utilizzo progressivo del volume complessivo delle risorse assegnate, il sostegno alle unità d'offerta sociale, sia consolidate che di nuovo avvio, potrà essere garantito oltre che attraverso l'utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale, anche attingendo a risorse del FNPS, nel rispetto delle priorità definite nella programmazione zonale e del conseguimento degli obiettivi definiti per il triennio 2009-2011, e, per quanto concerne l'area anziani e disabili anche con il Fondo per le non autosufficienze.

Si sottolinea che per accedere ai contributi del Fondo Sociale Regionale, assegnato con il presente provvedimento, le unità d'offerta dovranno essere in regolare esercizio (in possesso o dell'autorizzazione al funzionamento/dichiarazione inizio attività oppure, ai sensi della l.r. 3/08, avere trasmesso al comune sede dell'unità d'offerta la Comunicazione Preventiva per l'esercizio).
Brevemente si richiamano le unità d'offerta della rete sociale regionale che possono essere sostenute dal Fondo Sociale Regionale:

AREA MINORI
- ✓ Servizi per la prima infanzia (Asili nido e nidi aziendali, micronidi, nidi famiglia e centri per la prima infanzia)
- ✓ Servizi residenziali per i minori (Comunità educative ivi comprese le comunità mamma-bambino ed i centri di pronto intervento, Comunità familiari, Alloggi per l'autonomia)
- ✓ Servizi diurni per i minori (Centri Ricreativi Diurni e Centri di Aggregazione Giovanile)
- ✓ Assistenza Domiciliare Minori
- ✓ Affidi

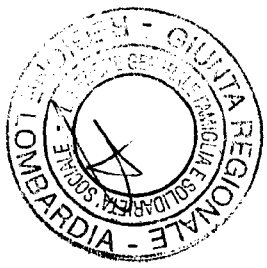
AREA DISABILI
- ✓ Servizio di assistenza domiciliare
- ✓ Centri socio educativi
- ✓ Servizi di formazione all'autonomia per disabili
- ✓ Comunità alloggio

AREA ANZIANI
- ✓ Servizio di assistenza domiciliare

AREA INTEGRAZIONE LAVORATIVA
- ✓ Servizio di inserimento lavorativo

COMUNITÀ UTENZA MISTA

Fermo restando che ad ogni area d'intervento deve essere assegnata una quota di contributo, gli ambiti distrettuali decideranno le assegnazioni secondo le priorità stabilite nella propria programmazione zonale e secondo quanto indicato dalla Regione negli scorsi anni. Gli ambiti distrettuali daranno motivazione dell'eventuale esclusione di servizi dal finanziamento.



3.2 PRECISAZIONI PER L'ANNO 2010

Poiché non è ancora completato il processo che porterà alla completa assegnazione per quota capitaria del fondo sociale regionale, gli ambiti distrettuali, **ai fini della determinazione dei contributi, sono tenuti, anche per quest'anno, a calcolare anche le prestazioni erogate ad utenti non residenti nel territorio di propria competenza.**

Servizi delegati

Si ribadisce che, per quanto riguarda le unità d'offerta gestite dalle A.S.L. su delega dei Comuni, le modalità di erogazione delle quote di contributo da Fondo Sociale Regionale dovute per tali servizi, devono essere preventivamente concordate dagli ambiti distrettuali con l'A.S.L. territorialmente competente.

Interventi per l'Integrazione Lavorativa

Gli interventi per l'integrazione lavorativa a favore delle persone disabili sono sostenuti con le misure previste dai bandi provinciali ai sensi della l.r. 13/2003 "Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate". Pertanto il Fondo Sociale Regionale è destinato prioritariamente agli interventi per l'integrazione lavorativa delle fasce svantaggiate della popolazione. Per quanto concerne le persone disabili il Fondo Sociale Regionale è destinato prioritariamente al sostegno socioeducativo e ad altri interventi solo qualora gli stessi non siano stati finanziati dalle misure provinciali.

Comunità Residenziali Disabili

Si ricorda che le Comunità di accoglienza residenziale per disabili, pur se accreditate come CSS, sono finanziabili col Fondo sociale regionale indipendentemente dalla presenza di utenti che usufruiscono di voucher di lungo assistenza.

Comunità Utenza Mista

Le comunità utenza mista, o come diversamente denominate, che erano previste quali possibilità di "altri servizi di comunità" nel P.S.A. 88-90, non sono state inserite nella d.g.r. 7437/08 di individuazione delle unità di offerta alla rete sociale.

In attesa di una puntuale verifica e definizione di requisiti specifici che le individuino quali unità d'offerta della rete sociale si stabilisce che possano essere concessi contributi da Fondo Sociale Regionale, solo alle **comunità già autorizzate**. Si invitano gli ambiti a non finanziare iniziative di sviluppo. Qualora l'ambito o il Comune di ubicazione ricevesse una richiesta in tal senso si suggerisce l'opportunità di prevedere tali iniziative quale sperimentazione di unità d'offerta prevista dall'art. 13 comma 1 lettera b) della legge 3/08.

4. DEBITO INFORMATIVO

Il debito informativo per l'anno 2010 è costituito da :

1. **schede di sintesi debitamente compilate**
2. **allegati 2 (o scheda analoga in uso) per le sole "Comunità Utenza Mista"**
3. **Piano di assegnazione dei contributi**

Tutto quanto costituisce debito informativo dovrà essere trasmesso dagli ambiti territoriali alla ASL territorialmente competente.

REGIONE LOMBARDIA - GIUNTA REGIONALE - DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA E SOLIDARIETÀ SOCIALE

5. MODALITÀ OPERATIVE

5.1 RUOLO DEGLI AMBITI DISTRETTUALI E DEL COMUNE DI MILANO

Le Assemblee distrettuali dei Sindaci ed il Comune di Milano, dovranno definire ed approvare secondo le rispettive regolamentazioni:

- i criteri di utilizzo del Fondo Sociale Regionale;
- il piano di assegnazione dei contributi, comprendente le schede di sintesi debitamente compilate, nonché i criteri di assegnazione e le motivazioni dell'eventuale esclusione dai contributi, riportante anche gli enti esclusi.

Gli Uffici di Piano degli ambiti distrettuali ed il Comune di Milano provvederanno a:

- definire la data termine per la presentazione delle richieste di contributo da parte dei gestori pubblici e privati di servizi e interventi sociali;
- informare di tale termine gli enti gestori beneficiari dei finanziamenti nell'anno 2009 e dare adeguata pubblicizzazione per l'eventuale presentazione di domanda da parte di nuovi soggetti;
- ricevere le domande di contributo, corredate dalla rendicontazione dell'anno 2009 (allegati 2), da parte degli enti gestori ed effettuare tutte le attività istruttorie per la predisposizione del piano delle assegnazioni dei contributi;
- stabilire la quota di anticipazione di contributo che sarà erogata, dopo il ricevimento dell'anticipazione da parte dell'A.S.L., agli enti gestori di servizi consolidati, a seguito di presentazione della domanda di contributo corredata dalla rendicontazione dell'anno 2009;
- erogare il saldo del contributo concesso all'ente gestore a seguito dell'approvazione del piano delle assegnazioni dei contributi e del ricevimento delle risorse da parte dell'ASL.

5.2 RUOLO DELL'A.S.L.

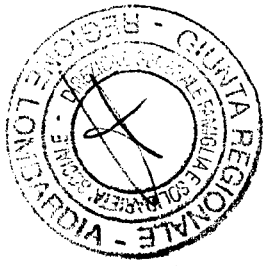
Come precedentemente detto, alle ASL dal corrente anno viene assegnato, come già per i Piani di Zona, il ruolo di validazione dei piani di assegnazione dei contributi del Fondo Sociale Regionale e del debito informativo.

Le A.S.L. provvederanno pertanto:

- a trasmettere agli ambiti territoriali, al ricevimento da parte della Regione, le schede di sintesi che costituiscono il debito informativo;
- a verificarne la coerenza dei piani di riparto delle assegnazioni, loro trasmesse dagli ambiti territoriali, con le presenti indicazioni regionali;
- a verificare la correttezza delle schede di sintesi e la presenza degli allegati 2 delle comunità utenza mista, se presenti nel piano di riparto dell'ambito;
- a richiedere agli ambiti eventuali modifiche, correzioni, integrazioni ecc.,
- a validare il piano e le schede di sintesi e a trasmetterle alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale nei tempi stabiliti dal presente atto.

L'A.S.L. provvederà inoltre ad erogare agli Ambiti territoriali:

1. al ricevimento delle somme da parte della Regione, un'anticipazione nella misura dell'85% dell'assegnazione spettante;



2. a seguito di verifica e validazione dei piani di assegnazione degli ambiti territoriali, comprensivi di tutto il debito informativo, il saldo dell'assegnazione spettante.
3. a dare comunicazione alla D.G. Famiglia e Solidarietà Sociale dell'avvenuta liquidazione agli ambiti distrettuali dell'acconto (85% dell'assegnazione) e del saldo (15%), con le modalità che saranno successivamente comunicate.

6. SCADENZE

30 giugno 2010: trasmissione da parte degli ambiti distrettuali del piano di assegnazione dei contributi e di tutto quanto costituisce debito informativo alla Direzione Generale dell'A.S.L. competente per territorio.

30 luglio 2010: trasmissione, da parte delle ASL, dei piani di assegnazione dei contributi e di tutto quanto costituisce debito informativo, validati dalle ASL medesime, alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione.

DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE

ALLEGATO B
Tabella 1

RIPARTO DELLE RISORSE REGIONALI PER LE ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI - ANNO 2010
ASSEGNAZIONE PER AMBITO DISTRETUALE

Cod. ASL	ASL	AMBITO DISTRETTUALE	TOTALE ASSEGNAZIONE 2010 (criteri 50% storico-50% quota cap.)
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO ALTO SEBINO	253.552,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI ALBINO	962.277,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI BERGAMO	1.553.511,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI DALMINE	1.062.442,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI GRUMELLO	349.231,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI ROMANO DI LOMBARDIA	632.136,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI SERIATE	558.377,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI TREVIGLIO	865.400,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO ISOLA BERGAMASCA	920.341,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO MONTE BRONZONE - BASSO SEBINO	198.400,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE BREMBANA	346.482,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE CAVALLINA	445.792,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE IMAGNA E VILLA D'ALME'	410.757,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE	385.959,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BASSA BRESCIANA CENTRALE	945.728,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE	438.081,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BASSA BRESCIANA ORIENTALE	523.112,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BRESCIA EST	649.485,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BRESCIA OVEST	751.473,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO DI BRESCIA	2.448.077,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO DI GARDA -SALO'	1.020.645,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO MONTE ORFANO	479.888,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO OGLIO OVEST	810.152,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO SEBINO	435.228,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO VALLE SABBIA	601.884,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO VALLE TROMPIA	986.275,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI CAMPIONE D'ITALIA	13.376,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI CANTU'	703.461,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI COMO	1.270.895,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI DONGO	145.605,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI ERBA	564.488,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI MARIANO COMENSE	392.848,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI MENAGGIO	266.678,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI OLGIATE COMASCO	691.739,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO LOMAZZO - FINO MORNASCO	747.275,00
304	ASL DI CREMONA	DISTRETTO DI CASALMAGGIORE	395.811,00
304	ASL DI CREMONA	DISTRETTO DI CREMA	1.311.532,00
304	ASL DI CREMONA	DISTRETTO DI CREMONA	1.524.597,00
305	ASL DI LECCO	DISTRETTO DI BELLANO	380.647,00
305	ASL DI LECCO	DISTRETTO DI LECCO	1.429.172,00
305	ASL DI LECCO	DISTRETTO DI MERATE	907.586,00
306	ASL DI LODI	DISTRETTO DI CASALPUSTERLENGO-LODI-SANT'ANGELO LODIGIANO	1.872.610,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI ASOLA	398.178,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI GUIDIZZOLO	536.238,00

GIUNTA REGIONALE - DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE - LOMBARDIA

RIPARTO DELLE RISORSE REGIONALI PER LE ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI - ANNO 2010
ASSEGNAZIONE PER AMBITO DISTRETUALE

Cod. ASL	ASL	AMBITO DISTRETTUALE	TOTALE ASSEGNAZIONE 2010 (criteri 50% storico-50% quota cap.)
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO ALTO SEBINO	253.552,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI MANTOVA	1.484.694,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI OSTIGLIA	540.695,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI SUZZARA	503.985,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI VIADANA	436.744,00
308	ASL DI MILANO	DISTRETTO COMUNE DI MILANO	12.604.343,00
308	ASL DI MILANO	DISTRETTO DI CINISELLO BALSAMO	1.327.341,00
308	ASL DI MILANO	DISTRETTO DI SESTO SAN GIOVANNI	1.222.497,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI ABBIATEGRASSO	647.459,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI CASTANO PRIMO	554.533,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI CORSICO	1.007.739,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI GARBAGNATE MILANESE	1.559.555,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI LEGNANO	1.556.788,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI MAGENTA	950.878,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI RHO	1.438.308,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO BINASCO - AREA 6	392.923,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO CERNUSCO SUL NAVIGLIO - AREA 4	926.438,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO DI SAN GIULIANO MILANESE - AREA 2	948.162,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO DI TREZZO SULL'ADDA	558.090,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO MELZO - AREA 5	677.927,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO PAULLO - AREA 1	395.157,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO PIOLTELLO - AREA 3	705.619,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO ROZZANO - AREA 7	610.976,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI CARATE BRIANZA	1.246.290,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI DESIO	1.553.803,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI MONZA	1.711.630,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI SEREGNO	1.239.934,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI VIMERCATE	1.317.650,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI BRONI	370.316,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI CASTEGGIO	239.630,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI CERTOSA	494.531,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI CORTE OLONA	321.130,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI GARLASCO	408.344,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI MORTARA	350.332,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI PAVIA	1.027.966,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI VIGEVANO	772.637,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI VOGHERA	516.443,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI BORMIO	243.280,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI CHIAVENNA	231.048,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI MORBEGNO	373.299,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI SONDRIO	511.081,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI TIRANO	281.097,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI ARCISATE	398.352,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI AZZATE	301.015,00

REGIONE LOMBARDIA - GIUNTA REGIONALE - DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE

RIPARTO DELLE RISORSE REGIONALI PER LE ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI - ANNO 2010
ASSEGNAZIONE PER AMBITO DISTRETUALE

Cod. ASL	ASL	AMBITO DISTRETTUALE	TOTALE ASSEGNAZIONE 2010 (criteri 50% storico-50% quota cap.)
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO ALTO SEBINO	253.552,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI BUSTO ARSIZIO	862.164,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI CASTELLANZA	586.735,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI GALLARATE	1.018.904,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI LAVENO CITTIGLIO	451.289,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI LUINO	441.451,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI SARONNO	801.201,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI SESTO CALENDE	328.113,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI SOMMA LOMBARDO	653.511,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI TRADATE	393.786,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI VARESE	1.101.457,00
315	ASL DI VALLECAMONICA-SEBINO	DISTRETTO VALLECAMONICA	1.013.309,00
			85.200.000,00

Nota

Per l'applicazione del criterio di riparto 2010 (50% spesa storica - 50% quota capitaria), poichè l'attuale assegnazione è effettuata sulla base della nuova suddivisione territoriale delle ASL a seguito dell'istituzione della ASL della provincia di Monza e Brianza e la spesa storica è determinata sulla base dell'assegnazione 2006 (di fatto l'ultimo anno di assegnazione per spesa storica), le assegnazioni 2006, per gli ambiti coinvolti da spostamenti di comuni - ASL MI 1 Garbagnate Milanese, ASL MI 2 Trezzo sull'Adda, ASL MB Desio, Seregno e Vimercate, sono state riparametrate tra i distretti interessati (Garbagnate con Desio e Seregno - Trezzo sull'Adda con Vimercate) in misura proporzionale alla popolazione dei nuovi ambiti, tenuto conto dei comuni afferenti alla data del 1.01.2009, come avvenuto per il riparto 2009.

Per l'Ambito di Lodi - Casalpusterlengo - Sant'Angelo Lodigiano si è tenuto conto della somma delle assegnazioni dei due ambiti precedenti.



RIPARTO DELLE RISORSE REGIONALI PER LE ATTIVITA' SOCIO-ASSISTENZIALI - ANNO 2010

RIEPILOGO PER ASL

Cod. A.S.L.	A.S.L.	TOTALE ASSEGNAZIONE 2010 PER ASL
301	ASL di Bergamo	**8.944.657,00**
302	ASL di Brescia	**10.090.028,00**
303	ASL di Como	**4.796.365,00**
304	ASL di Cremona	**3.231.940,00**
305	ASL di Lecco	**2.717.405,00**
306	ASL di Lodi	**1.872.610,00**
307	ASL di Mantova	**3.900.534,00**
308	ASL di Milano	**15.154.181,00**
309	ASL di Milano N° 1	**7.715.260,00**
310	ASL di Milano N° 2	**5.215.292,00**
311	ASL di Monza e Brianza	**7.069.307,00**
312	ASL di Pavia	**4.501.329,00**
313	ASL di Sondrio	**1.639.805,00**
314	ASL di Varese	**7.337.978,00**
315	ASL di Vallecamonica	**1.013.309,00**
	TOTALE	**85.200.000,00**

ALLEGATO C

FONDO PER LE NON AUTOSUFFICIENZE 2009

L'iniziativa, anche per il fondo 2009, si declina attraverso le misure previste nel decreto interministeriale del 12 ottobre 2007, confermate dal decreto interministeriale del 6 agosto 2008, di assegnazione del fondo per gli anni 2008 e 2009:

1) previsione o rafforzamento di punti unici di accesso alle prestazioni e ai servizi con particolare riferimento alla condizione di non autosufficienza che agevolino e semplifichino l'informazione e l'accesso ai servizi socio-sanitari;
2) attivazione di una modalità di presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano individualizzato di assistenza che tenga conto sia delle prestazioni erogate dai servizi sociali che di quelle erogate dai servizi sanitari, di cui la persona non autosufficiente ha bisogno, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie;
3) attivazione e rafforzamento di servizi socio sanitari e socio assistenziali con riferimento alla domiciliarità, al fine di favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio della persona non autosufficiente.

Il **riparto** delle risorse ai soggetti attuatori (A.S.L. e Ambiti Territoriali) avviene con i criteri già stabiliti con d.g.r. 8243/08 per il riparto del fondo 2007, applicati anche per il fondo del 2008, assegnato con d.g.r. 9152/09;

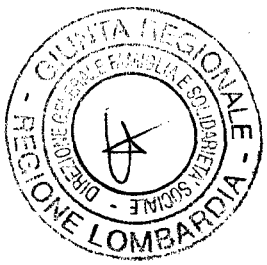
a) 60% su popolazione residente d'età pari o superiore a 75 anni;
b) 40% in percentuale alle assegnazioni del FNPS 2009;

Le **scadenze** degli adempimenti a carico dei soggetti attuatori sono:

- **interventi Ambiti Territoriali**: presentazione piani attuativi entro **30 giugno 2010** alle A.S.L. e da queste alla regione entro il **30 luglio 2010;**
- **interventi A.S.L.**: presentazione provvedimento, a firma del Direttore generale, di approvazione delle misure di competenza **entro 30 giugno 2010** alla Direzione Generale Famiglia e solidarietà sociale.

Per il **debito informativo** si individuano le scadenze del 30 giugno e 31 dicembre per la rendicontazione dell'utilizzo delle risorse e il monitoraggio degli interventi.

Per l'utilizzo delle risorse del fondo 2009, si confermano sostanzialmente gli interventi/azioni già approvati con le precedenti deliberazioni, dd.g.r. n. 8243/2008 e n. 9152/09, con le integrazioni, riportate nei successivi punti.

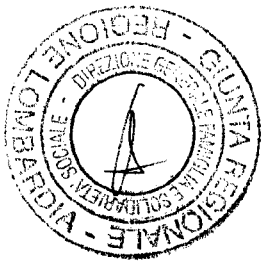


1) PREVISIONE O RAFFORZAMENTO DI PUNTI UNICI DI ACCESSO ALLE PRESTAZIONI E AI SERVIZI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA CONDIZIONE DI NON AUTOSUFFICIENZA CHE AGEVOLINO E SEMPLIFICHINO L'INFORMAZIONE E L'ACCESSO AI SERVIZI SOCIO-SANITARI.

OBIETTIVI	Sviluppare/implementare modalità integrate di accesso ai servizi sociosanitari e sociali attraverso il collegamento e la collaborazione tra i servizi territoriali.
INTERVENTI/ AZIONI	"Punto Unico", inteso come modalità di integrazione attraverso strumenti organizzativi e telematici, da attuarsi attraverso: • attivazione di interventi organizzativi anche formativi per rispondere alle seguenti esigenze: richiesta informazioni sui servizi/interventi, accoglienza, orientamento (alla risposta/ scelta/ecc.) ai servizi e accompagnamento ai servizi; • realizzazione o potenziamento/sviluppo di sistemi informativi condivisi/collegati a livello interistituzionale (esempio: anagrafica per persone non autosufficienti, cartella sociale condivisa), siti informatici, guide servizi on line.
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Attivazione di progetti di integrazione tra sistema socio-sanitario e sociale da parte delle ASL in accordo con gli Ambiti Territoriali (Distretti ASL/Uffici di Piano). I progetti devono essere integrati con le azioni per l'attivazione dei centri per l'assistenza domiciliare (CeAD).
RISORSE FINANZIARIE	1.500.000,00 Euro
MODALITA' DI ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE	Assegnazione delle risorse da parte delle ASL agli enti capofila, per quanto di competenza, per l'attuazione dei progetti approvati; la distribuzione delle risorse tra i soggetti attuatori (ASL/Ambiti Territoriali) dovrà tenere conto delle attività a carico di ogni soggetto e degli impegni assunti dai medesimi; l'erogazione delle risorse dovrà avvenire in relazione all'avanzamento delle attività, supportato da idonea documentazione contabile. Le ASL dovranno approvare i progetti, le modalità di erogazione delle risorse nonché le modalità di verifica dell'attuazione dei progetti e dei risultati.

2) ATTIVAZIONE DI UNA MODALITÀ DI PRESA IN CARICO DELLA PERSONA NON AUTOSUFFICIENTE ATTRAVERSO UN PIANO INDIVIDUALIZZATO DI ASSISTENZA CHE TENGA CONTO SIA DELLE PRESTAZIONI EROGATE DAI SERVIZI SOCIALI CHE DI QUELLE EROGATE DAI SERVIZI SANITARI DI CUI LA PERSONA NON AUTOSUFFICIENTE HA BISOGNO, ANCHE ATTRAVERSO L'USO DI NUOVE TECNOLOGIE

OBIETTIVI	Sviluppare modalità di valutazione del bisogno di prestazioni sociosanitarie e sociali della persona non autosufficiente (PAI integrato).
INTERVENTI/ AZIONI	Definizione di modalità di presa in carico della persona non autosufficiente attraverso un piano individualizzato di assistenza che tenga conto sia delle prestazioni erogate dai servizi sociali che di quelle erogate dai servizi sociosanitari di cui la persona non autosufficiente ha bisogno, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie in raccordo tra ASL e Ambiti Territoriali/UdP.
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Attivazione di iniziative volte a garantire l'adozione di un piano individualizzato di assistenza integrato (PAI), comprensivo della valutazione, piano di presa in carico e verifica dell'intervento, da parte delle A.S.L., in accordo con gli Ambiti Territoriali (Distretti ASL/Uffici di Piano). Le iniziative devono essere integrate con le azioni per l'attivazione dei centri per l'assistenza domiciliare (CeAD).
RISORSE FINANZIARIE	1.500.000,00 Euro
MODALITA' DI ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE	Assegnazione delle risorse da parte delle ASL agli enti capofila, per quanto di competenza, per l'attuazione delle iniziative approvate; la distribuzione delle risorse tra i soggetti attuatori (ASL/Ambiti Territoriali) dovrà tenere conto delle attività a carico di ogni soggetto e degli impegni assunti dai medesimi; l'erogazione delle risorse dovrà avvenire in relazione all'avanzamento delle attività, supportato da idonea documentazione contabile. Le ASL dovranno approvare le iniziative, le modalità di erogazione delle risorse nonché le modalità di verifica dell'attuazione delle iniziative e dei risultati.



3) ATTIVAZIONE E RAFFORZAMENTO DI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIO ASSISTENZIALI CON RIFERIMENTO ALLA DOMICILIARITÀ, AL FINE DI FAVORIRE L'AUTONOMIA E LA PERMANENZA A DOMICILIO DELLA PERSONA NON AUTOSUFFICIENTE.

OBIETTIVI	Favorire l'autonomia e la permanenza a domicilio delle persone in condizione di non autosufficienza.
INTERVENTI/ AZIONI	*Ambiti Territoriali:* erogazione (incremento) di titoli sociali (Buoni e Voucher) destinati a famiglie con soggetti fragili in condizioni di non autosufficienza, potenziamento del SAD a favore di persone in condizione di non autosufficienza, finanziamento di progetti individuali di sostegno alla vita indipendente delle persone disabili gravi, attraverso l'assistente personale, in attuazione della legge 104/92 come modificata dalla legge 162/98. *ASL*: potenziamento dell'assistenza domiciliare e degli interventi nei C.D.I. e C.D.D. Possono essere potenziate le prestazioni di ADI, diretta o tramite voucher sociosanitario, comprendenti *prestazioni sociali a rilevanza sanitaria* e gli interventi finalizzati al raggiungimento di obiettivi aggiuntivi di qualità nell'ambito dell'assistenza domiciliare (ADI/Voucher sociosanitario), C.D.I. e C.D.D. per rendere più flessibili i servizi al fine di favorire il più possibile il mantenimento a domicilio della persona non autosufficiente (vedi d.g.r. 10804/2009, all. 16), quali: • servizi di trasporto per C.D.I. e C.D.D.; • ampliamento degli orari di apertura dei servizi C.D.I. e C.D.D. e dell'ADI, sotto forma di Voucher sociosanitario; • servizi di ricoveri notturni temporanei in C.D.I. in caso di eccezionali necessità; • interventi innovativi sulla cronicità, sempre riferita alla condizione di non autosufficienza, rendicontabili in termini di numero e tipologia di utenti assistiti.
MODALITA' DI ATTUAZIONE	Le risorse dovranno essere impiegate prioritariamente in un'ottica di integrazione tra interventi sociosanitari e socio assistenziali a favore delle persone non autosufficienti, attraverso i "punti unici d'accesso" e i "centri per l'assistenza domiciliare" (CeAD), secondo le modalità organizzative adottate. *Ambiti Territoriali*: l'erogazione di titoli sociali avverrà sulla base delle modalità organizzative già adottate dai singoli ambiti, con preferenza a modalità che consentano l'ammissione alla misura da parte dei soggetti richiedenti in ogni periodo dell'anno. Gli interventi resi attraverso i buoni sociali dovranno preferibilmente sostenere i carichi della famiglia che assiste direttamene, o attraverso il ricorso ad assistenti familiari, i propri membri non autosufficienti. Andrà posta attenzione al valore dell'entità del buono, commisurato alle capacità economiche della famiglia.

GIUNTA REGIONALE - REGIONE LOMBARDIA - DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA E SOLIDARIETÀ SOCIALE

	I voucher sociali dovranno assicurare interventi professionali di assistenza domiciliare o di servizi integrativi (quali ad esempio, il trasporto, i ricoveri di sollievo, l'acquisto di prestazioni sociali da servizi autorizzati/accreditati, pasti, ecc.), anche con riferimento a quanto previsto dall'art.39, lettera I bis, legge 104/92. Sia nel caso di buoni che di voucher, dovrà essere prestata attenzione ad interventi in grado di sollevare la famiglia, anche per qualche ora, nei compiti di assistenza e a garantire la flessibilità ed estensione oraria dei servizi. Particolare attenzione dovrà essere posta alle progettualità finalizzate a garantire la vita indipendente del disabile grave secondo quanto previsto dall'art.39 lettera I ter, legge 104/92. *ASL*: l'erogazione delle prestazioni di assistenza domiciliare integrata/voucher sociosanitario avverrà con le modalità già in uso, tenendo conto delle precisazioni fornite con circolare n. 7/2009. Le A.S.L. e gli Ambiti Territoriali possono utilizzare per la realizzazione degli interventi/azioni indicati al punto precedente, le risorse assegnate con i precedenti provvedimenti, non impiegate al 31.12.2009.
RISORSE FINANZIARIE	55.827.457,99 euro, così suddivisi: • 42.827.457,99 euro da ripartire agli Ambiti Territoriali; • 13.000.000,00 euro da ripartire alle ASL.
MODALITA' DI ASSEGNAZIONE ED EROGAZIONE DELLE RISORSE	Assegnazione delle risorse complessive alle ASL, distinte tra risorse destinate alle ASL e quelle destinate agli Ambiti Territoriali. L'erogazione delle risorse alle ASL avverrà in un'unica soluzione comprensiva delle risorse destinate agli Ambiti Territoriali; le ASL erogano agli Ambiti Territoriali le risorse di loro competenza secondo le modalità stabilite con d.d.g. n. 13991 del 15.12.2009.



DIREZIONE FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE

ALLEGATO C
Tabella 1

ASSEGNAZIONE RISORSE del FONDO NAZIONALE per le NON AUTOSUFFICIENZE ANNO 2009

301	BERGAMO	11,28	9,39	10,15	152.185,00	152.185,00	1.318.933,00	4.359.802,00	5.983.105,00
302	BRESCIA	11,70	10,65	11,07	166.031,00	166.031,00	1.438.936,00	4.745.162,00	6.516.160,00
303	COMO	5,98	5,94	5,96	89.355,00	89.355,00	774.408,00	2.552.495,00	3.505.613,00
304	CREMONA	3,68	4,27	4,04	60.542,00	60.542,00	524.699,00	1.711.518,00	2.357.301,00
305	LECCO	3,48	3,38	3,42	51.307,00	51.307,00	444.660,00	1.470.830,00	2.018.104,00
306	LODI	2,34	2,23	2,28	34.163,00	34.163,00	296.076,00	971.147,00	1.335.549,00
307	MANTOVA	4,19	5,05	4,70	70.537,00	70.537,00	611.325,00	1.976.341,00	2.728.740,00
308	MILANO	15,92	17,36	16,78	251.763,00	251.763,00	2.181.949,00	7.808.465,00	10.493.940,00
309	MILANO 1	9,38	8,56	8,89	133.366,00	133.366,00	1.155.840,00	3.731.226,00	5.153.798,00
310	MILANO 2	6,40	4,21	5,09	76.318,00	76.318,00	661.423,00	2.355.612,00	3.169.671,00
311	MONZA E BRIANZA	8,26	10,09	9,36	140.347,00	140.347,00	1.216.339,00	3.356.883,00	4.853.916,00
312	PAVIA	5,45	6,88	6,31	94.607,00	94.607,00	819.930,00	2.670.795,00	3.679.939,00
313	SONDRIO	1,94	1,92	1,93	28.914,00	28.914,00	250.590,00	822.576,00	1.130.994,00
314	VARESE	8,93	9,09	9,02	135.339,00	135.339,00	1.172.934,00	3.860.402,00	5.304.014,00
315	VALLECAMONICA-SEBINO	1,07	0,98	1,02	15.226,00	15.226,00	131.958,00	434.203,99	596.613,99
	TOTALE	**100,00**	**100,00**	**100,00**	**1.500.000,00**	**1.500.000,00**	**13.000.000,00**	**42.827.457,99**	**58.827.457,99**

Il riparto delle risorse è effettuato, per tutte le misure, con i seguenti criteri:
- 60% su popolazione uguale e maggiore di 75 anni
- 40% sulla percentuale delle assegnazioni del FNPS anno 2009

Le risorse del FNA 2009 sono così destinate per misura:

1.500.000,00	"Punto Unico"
1.500.000,00	"PAI Integrato"
13.000.000,00	servizi socio-sanitari x domiciliarità
42.827.457,99	servizi socio-assistenziali x domiciliarità
58.827.457,99	**Totale FNA 2009**

RIPARTIZIONE PER AMBITO DISTRETTUALE delle RISORSE del FONDO NAZIONALE per le NON AUTOSUFFICIENZE ANNO 2009

301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO ALTO SEBINO	0,34	0,33	0,34	144.276,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI ALBINO	1,08	0,94	1,00	427.847,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI BERGAMO	1,55	1,86	1,73	743.054,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI DALMINE	1,44	0,97	1,16	496.860,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI GRUMELLO	0,49	0,32	0,39	166.447,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI ROMANO DI LOMBARDIA	0,82	0,58	0,68	290.725,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI SERIATE	0,75	0,49	0,59	253.669,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO DI TREVIGLIO	1,09	0,91	0,99	422.293,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO ISOLA BERGAMASCA	1,30	0,98	1,11	474.010,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO MONTE BRONZONE - BASSO SEBINO	0,34	0,25	0,29	122.934,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE BREMBANA	0,48	0,48	0,48	206.287,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE CAVALLINA	0,57	0,40	0,47	201.739,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE IMAGNA E VILLA D'ALME'	0,56	0,45	0,50	212.713,00
301	ASL DI BERGAMO	DISTRETTO VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE	0,48	0,45	0,46	196.948,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BASSA BRESCIANA CENTRALE	1,20	1,06	1,11	476.824,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE	0,57	0,46	0,50	215.993,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BASSA BRESCIANA ORIENTALE	0,65	0,49	0,56	239.015,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BRESCIA EST	0,96	0,76	0,84	359.959,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO BRESCIA OVEST	0,99	0,67	0,80	342.116,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO DI BRESCIA	2,06	2,54	2,35	1.005.659,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO DI GARDA -SALO'	1,23	1,29	1,27	542.937,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO MONTE ORFANO	0,60	0,48	0,53	226.278,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO OGLIO OVEST	0,94	0,68	0,78	335.913,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO SEBINO	0,55	0,48	0,51	217.367,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO VALLE SABBIA	0,78	0,73	0,75	322.275,00
302	ASL DI BRESCIA	DISTRETTO VALLE TROMPIA	1,16	1,02	1,08	460.826,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI CAMPIONE D'ITALIA	0,02	0,03	0,02	10.541,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI CANTU'	0,72	0,67	0,69	295.136,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI COMO	1,50	1,79	1,68	718.307,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI DONGO	0,18	0,23	0,21	90.504,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI ERBA	0,73	0,71	0,72	309.235,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI MARIANO COMENSE	0,57	0,48	0,51	219.203,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI MENAGGIO	0,38	0,44	0,42	179.370,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO DI OLGIATE COMASCO	0,89	0,77	0,82	349.613,00
303	ASL DI COMO	DISTRETTO LOMAZZO - FINO MORNASCO	0,98	0,82	0,89	380.586,00
304	ASL DI CREMONA	DISTRETTO DI CASALMAGGIORE	0,42	0,53	0,48	207.365,00
304	ASL DI CREMONA	DISTRETTO DI CREMA	1,64	1,56	1,59	680.854,00
304	ASL DI CREMONA	DISTRETTO DI CREMONA	1,63	2,12	1,92	823.299,00
305	ASL DI LECCO	DISTRETTO DI BELLANO	0,57	0,56	0,57	242.440,00
305	ASL DI LECCO	DISTRETTO DI LECCO	1,71	1,76	1,74	745.163,00
305	ASL DI LECCO	DISTRETTO DI MERATE	1,20	1,08	1,13	483.227,00
306	ASL DI LODI	DISTRETTO DI CASALPUSTERLENGO-LODI-SANT'ANGELO LODIGIANO	2,34	2,22	2,27	971.147,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI ASOLA	0,47	0,49	0,48	205.497,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI GUIDIZZOLO	0,65	0,60	0,62	263.774,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI MANTOVA	1,56	1,85	1,74	743.252,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI OSTIGLIA	0,47	0,71	0,61	262.228,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI SUZZARA	0,54	0,64	0,60	257.726,00
307	ASL DI MANTOVA	DISTRETTO DI VIADANA	0,49	0,62	0,57	243.864,00
308	ASL DI MILANO	DISTRETTO COMUNE DI MILANO	13,20	17,01	15,49	6.632.472,00

GIUNTA REGIONALE - DIREZIONE FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE - REGIONE LOMBARDIA

RIPARTIZIONE PER AMBITO DISTRETTUALE delle RISORSE del FONDO NAZIONALE per le NON AUTOSUFFICIENZE ANNO 2009

308	ASL DI MILANO	DISTRETTO DI CINISELLO BALSAMO	1,41	1,41	1,41	605.316,00
308	ASL DI MILANO	DISTRETTO DI SESTO SAN GIOVANNI	1,30	1,36	1,33	570.677,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI ABBIATEGRASSO	0,79	0,67	0,72	306.435,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI CASTANO PRIMO	0,69	0,66	0,67	288.752,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI CORSICO	1,16	0,91	1,01	433.386,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI GARBAGNATE MILANESE	1,94	1,66	1,77	759.255,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI LEGNANO	1,84	1,81	1,82	780.816,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI MAGENTA	1,24	1,09	1,15	493.672,00
309	ASL DI MILANO 1	DISTRETTO DI RHO	1,70	1,47	1,56	668.910,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO BINASCO - AREA 6	0,49	0,31	0,38	161.638,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO CERNUSCO SUL NAVIGLIO - AREA 4	1,15	0,92	1,01	433.500,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO DI SAN GIULIANO MILANESE - AREA 2	1,10	0,93	0,99	425.988,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO DI TREZZO SULL'ADDA	0,64	0,49	0,55	235.543,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO MELZO - AREA 5	0,82	0,69	0,74	318.851,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO PAULLO - AREA 1	0,55	0,35	0,43	183.442,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO PIOLTELLO - AREA 3	0,91	0,68	0,78	332.175,00
310	ASL DI MILANO 2	DISTRETTO ROZZANO - AREA 7	0,74	0,53	0,62	264.475,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI CARATE BRIANZA	1,50	1,36	1,41	605.260,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI DESIO	1,96	1,62	1,76	753.484,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI MONZA	1,74	1,83	1,80	769.423,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI SEREGNO	1,55	1,43	1,48	632.684,00
311	ASL DI MONZA E BRIANZA	DISTRETTO DI VIMERCATE	1,51	1,31	1,39	596.032,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI BRONI	0,42	0,64	0,55	236.262,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI CASTEGGIO	0,35	0,50	0,44	189.192,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI CERTOSA	0,69	0,47	0,56	239.690,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI CORTE OLONA	0,45	0,47	0,46	197.761,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI GARLASCO	0,58	0,74	0,67	289.056,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI MORTARA	0,44	0,58	0,53	224.942,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI PAVIA	1,02	1,36	1,23	524.663,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI VIGEVANO	0,83	0,94	0,90	385.252,00
312	ASL DI PAVIA	DISTRETTO DI VOGHERA	0,68	1,04	0,90	383.977,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI BORMIO	0,27	0,20	0,23	98.877,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI CHIAVENNA	0,27	0,23	0,25	105.922,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI MORBEGNO	0,50	0,45	0,47	200.406,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI SONDRIO	0,59	0,67	0,64	273.887,00
313	ASL DI SONDRIO	DISTRETTO DI TIRANO	0,31	0,35	0,34	143.484,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI ARCISATE	0,51	0,48	0,49	209.726,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI AZZATE	0,53	0,48	0,50	214.957,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI BUSTO ARSIZIO	0,84	0,92	0,89	380.708,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI CASTELLANZA	0,65	0,60	0,62	266.479,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI GALLARATE	1,23	1,20	1,21	518.931,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI LAVENO CITTIGLIO	0,74	0,77	0,76	323.646,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI LUINO	0,56	0,58	0,57	244.717,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI SARONNO	0,92	0,91	0,92	392.045,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI SESTO CALENDE	0,51	0,53	0,52	223.726,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI SOMMA LOMBARDO	0,70	0,64	0,67	285.066,00
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI TRADATE	0,56	0,54	0,55	238.[illegible]
314	ASL DI VARESE	DISTRETTO DI VARESE	1,19	1,40	1,32	[illegible] 564.880,00
315	ASL DI VALLECAMONICA-SEBINO	DISTRETTO VALLECAMONICA	1,07	0,98	1,01	[illegible] 433.203,99
		TOTALE	100,00	100,00	100,00	[illegible]

GIUNTA REGIONALE - DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE - REGIONE LOMBARDIA
COPIA DI GIUNTA ULTIMA GIUNTA REGIONALE